

Serate Una «vasca» nel cuore di Chinatown, per un itinerario tra vetrine, (pochi) locali, nuova socialità
Dalle 19 alle 22 è una piccola «rambla» di 880 metri:

Passaggiata sul lungò Sarpi

Ciclisti, bambini, aperitivi Vita di quartiere senza caos

Il cuore di Chinatown, so-
prattutto a cataclismi ur-
bani, è una «vasca» da pas-
seggiare di 880 metri per 12. Ben-
venuti in via Paolo Sarpi, un
poco di rambla — per la (nuova)
pavimentazione e i chioschi di
fiori — senza marciapiedi, ma
con i community garden. Picco-
le aiuole verdi sognando New
York, anche se oltreoceano so-
no i cittadini a curare personal-
mente i minuscoli giardini me-
tropolitani, mentre da noi il ti-
rimboccarci delle maniche

La nostra passeggiata parte
da piazzale Batamonti: la prima
oasi (tropicale) in mezzo al
ma (14 vetrine) è la torrefazio-
ne Coracao do Brasil, dove il
caffè si beve anche all'ora del-
l'aperitivo: «Ne faccio quasi
600 al giorno» racconta Paolo
Ghidini soddisfatto.

Intanto, il cartotto non ha
smesso di passare ma il cinese
non grida gelati. I cinesi sono
sempre in maggioranza, e ora
che la via si è ritratta

il look, dai Sol Le-
vante arrivano pure
i turisti. All'angolo
con via Bramante
c'è «Jubbi», che dei
ristoranti cinesi è
frequentato dai
milanesi non solo
del quartiere. Ma
prima si fa tappa
all'«Amico Bar» do-
ve nel piccolo
dehors i (pochi) ta-
volini sono pieni ben prima
del happy-hour.

Il negozio di videogiochi tra
la leggendaria Cappelleria Mele-
gari, al civico 19, e lo storico Co-
lortificio, è il mix che ti aspetti.
E venerdì sera, ma la febbre
non sale. La rastrelliera del
bike-sharing è semivuota, per-
ché le bici qui servono. E il bel-
lo (o il brutto) dell'isola pedo-
nale: in Paolo Sarpi si arriva
(solo) in bicicletta. «Ho perso i
clienti che non rinunciano a
parcheggiare il motorino da-
vanti all'enoteca, ma ho guada-
gnato i clienti "da passeggia-
ta", spiega Luca Sarais, oste
delle Cantine Isola.

Fino a qualche mese fa lì si
stava compresi in 40 metri
quadrati come in una mischia di
rugby. Oggi, tra le 19 e le 22,
de la strada, anche d'inverno.

Indirizzi scelti

Coracao do Brasil
bici gialle (nella foto sotto).
Quattro passi e una «sosta»
in Paolo Sarpi. Ecco qualche
indirizzo scelto, dalla storica
pizzeria al trancio, al cinese
apprezzato dai residenti.
Ricordando che nella via ci
sono due rastrelliere per le



Jubbi, ristorante cinese.
Al n.11 (con un ingresso
anche in via Bramante).
ristorantejubbi.it

Cantine Isola, vineria con
degustazione. Al n.30.
T. 02.3315249

Gelateria Rivareno
Aperta ad aprile, terzo
indirizzo milanese della
«griffe». Al n.58. rivareno.com

Omelette e Baguette.
ristorante. Al n. 62.
T. 02.45.48.88.23.
omelettebaguette.com

Da Giuliano
Pizzeria al trancio, un cul-
Al n. 60. T. 02.341630

Come in spiaggia, ma senza il
mare.
Per sedersi a far quattro
grato anche un film (isola, là
dove si parla la lingua di Bac-
co) che dopo aver girato i con-
corsi d'Europa, sarà in concor-
so a Locarno.

Formato famiglia
Anche al Good Time l'isola si
conferma formato famiglia. I
bambini giocano mentre i geni-
tori «danno» l'aperitivo.
La vasca prosegue: Batta del
sela, Antonio Campo dall'Or-



Luca Sarais, oste
Ho perso i forzati
del motorino. Ho
guadagnato i clienti
da passeggiata



Paolo Ghidini
«Tra affezionati e
avventori, in
torrefazione si fanno
600 caffè al giorno»

acquistiamo



oro in
lingotti
monete
auree
argenti
orologi

Via Monte di Pietà 1/A - 20121 Milano
Tel. 02 72023770 - Fax. 02 72013013
orari: 9,00/14,30 da Lun a Ven - Sabato chiuso



Riti, relazioni
e l'anima
ritrovata

MARIA SILVIA SACCHI

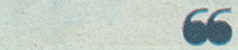
Di corsa, per vedere chi
arriva prima all'incrocio. In
Opure, ora che è estate, in
bicicletta o sullo skate.

Proprio in mezzo alla strada,
come i bambini di Milano
non sanno che un tempo si
poteva fare.

Sarpi ha trovato una nuova
identità. O, meglio, la
chiusura alle auto ha reso
evidente una caratteristica
che la zona ha sempre
mantenuto nonostante i
problemi e le polemiche di
questi anni: essere un vero
quartiere multietnico dove si
finisce per conoscere anche la
storia delle singole case

no, ultimo arrivato e terzo ne-
magari una volta sede di
attività artigianali, sono
bellissime). La via pedonale
favorisce le prove
d'indipendenza dei ragazzini,
il primo acquisto «da soli»,
un gelato con gli amici, la
pizza al trancio da portare a
casa senza l'ansia del
traffico, mentre i più grandi
si ritrovano in gruppetti per
l'aperitivo e per scambiare
quattro chiacchiere. Tra le
fiore e gli alberi che
corrono lungo tutta la via

man mano, però, le panchine
(in realtà, mancano in tutta
Milano), dove fermarsi per
guardare il paesaggio, per
o, semplicemente, per
rposarsi. L'aspirato, invece,
è che Sarpi non rincorra il
«modello Navigli» — locali,
traffico, rumore — che la
snaturerebbe.



La vetrina più nuova
Il gelato si mangia da Rivare-
no, ultimo arrivato e terzo ne-
goz della catena di qualità.
Un consiglio? «Contessa» (nel-
la bricche), con crema di man-
dorie amaretto, o «Alice», ma-
scarpone e crema di manduola.
Praticamente un pasto. Un mo-
do per scoprire un quartiere è
andarci per una pizza. Siamo a
pochi passi ormai da via Cano-
nica: il must al trancio è da Giu-
liano (a poche centinaia di me-
tri c'è Mimmo, in via Alberti-
mi). Oltre Giuliano, ecco Ome-
lette e Baguette. Qui si fa cola-
zione con la tritata radicchio e
te in coda per il brunch. Fuori
nemmeno un tavolo. «Perché
c'è la pista ciclabile» spiega ras-
segnato un cameriere. Ma la pi-
sta ciclabile è solo un rush di
sette metri Sono gli ultimi me-
tri di un'isola (quasi) deserta e
felice. Oltre si «rientra» a Mila-
no, piena di auto.

Stefano Landi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Tempo libero

STASERA ALL'ARENA

La prima volta degli Arcade Fire a Milano

«Avevo una bandetta piccolina in Canada...». Ma questo era tre dischi fa. Oggi gli Arcade Fire (foto), collettivo indie-rock da Montréal, Québec, sono il gruppo più blasonato del momento (e il più sfruttato dalle sigle tv «cool», per esempio quella di «Otto e mezzo»). Trainati dalla coppia Win Butler e Régine Chagnagne, i canadesi sono tutto il contrario della classica combinazione basso-chitarra-batteria: magniloquenti, sofisticati, pop e punk insieme, testi dolenti e sviolinati, non si fanno mancare niente. I loro album, dall'esordio di «Funeral» (2004) al recente «The Suburbs» (Grammy per il miglior album) hanno messo d'accordo pubblico e critica ma i fan milanesi non avevano ancora avuto l'occasione di ascoltarli dal vivo. Fino a stasera: il «place to be» è il jazzin' Festival all'Arena (viale Byron 2, ore 21). In apertura, la rivelazione australiana Cloud Control e gli Inglesi White Lies. Biglietti a 41,40 euro. (c. ni.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA 3 MESI Paolo Sarpi, pedonale dall'8 aprile. A destra, Cantine Isola

Serate Una «vasca» nel cuore di Chinatown pedonabile. Dalle 19 alle 22 è una piccola «rambla» di 880 metri: itinerario tra vetrine, (pochi) locali, nuova socialità

I cuore di Chinatown, so-
prattutto a cataclismi ur-
bani, è una «vasca» da pas-
seggio di 880 metri per 12. Ben-
venuti in via Paolo Sarpi, un
po' Rambla — per la (nuova)

Passaggiata sul lungo Sarpi

